

VANDALI IN AZIONE

Imbrattato il Colosseo "Pene severe"

Lidia Catalano A PAGINA 19



LE STORIE

Obbligo di dimora virtuale al mago delle truffe online

Genta e Peggio A PAGINA 19



Il re dei cocktail abita ad Asti

Manuela Macario A PAGINA 20

INDAGINI TERZO VALICO

"Rischio amianto? Fra trent'anni il primo malato"

Matteo Indice A PAGINA 17

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2017 • ANNO 151 N. 16 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Intervista a Bini Smaghi: meno spesa pubblica per rilanciare l'economia. Merkel al presidente Usa: padroni del nostro destino

"Nessuna manovra aggiuntiva"

Gentiloni e Padoan preparano la lettera di risposta ai rilievi Ue: priorità la crescita Dieselgate, scontro fra Roma e Berlino. Delrio: "Noi non prendiamo ordini da voi"

TENDENZE

La stretta sui ristoranti fai da te

PAOLO BARONI
ROMA

Quello che non è successo a Uber adesso capita agli home restaurant. Arriva infatti una legge, la prima in assoluto in Italia che regola uno dei tanti rami in cui si è sviluppata in questi anni la sharing economy, per regolare i ristoranti «fatti in casa» e tutte le attività di «social eating» che viaggiano sul web. Un fenomeno che negli ultimi anni ha preso sempre più piede come il car sharing e la stanze di casa affittate grazie ad Airbnb, che ha visto fiorire tante piattaforme di prenotazione.

CONTINUA A PAGINA 11

INNOVI ASSETTI DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI

ALBERTO MINGARDI

Quali saranno le politiche economiche di Donald Trump, nessuno ancora può dirlo. Il nuovo Presidente guarda alla Cina con diffidenza. In Europa gode di scarse simpatie, non necessariamente per il suo approccio alle politiche commerciali. Trump vuole davvero mettere in discussione la globalizzazione?

Le prime nomine parrebbero confermarlo: il segretario al commercio, Wilbur Ross, ha un approccio protezionista. Robert Lighthizer, il nuovo rappresentante del commercio (una specie di super-negoziatore alle dirette dipendenze della Casa Bianca), è fortemente anti-cinese.

Trump non ama i trattati multilaterali: si presenta come il grande deal-maker, l'uomo che si sederà al tavolo e spunterà condizioni migliori. Il che però significa che al tavolo ha tutta l'intenzione di sedersi.

Potrebbe quindi aprirsi una nuova stagione di accordi bilaterali fra gli Stati Uniti e gli altri Paesi.

In questo scenario, è da vedere come la nuova amministrazione si rapporterà con l'Unione Europea, alla quale gli stati membri delegano la loro politica commerciale. La partnership transatlantica, il Ttip, si è arenata.

CONTINUA A PAGINA 25

STATI UNITI-CINA

Trump-Xi È partito l'assalto all'Europa



Commerci e trattative con i singoli Stati: così Donald scardina l'Ue. E il leader di Pechino diventa l'alfiere della globalizzazione

Alviani, Barbera, Mastrolilli PAG. 4-5

ITALIA-FRANCIA

Luxottica sposa la rivale Essilor Nasce il colosso degli occhiali



Un gigante da quindici miliardi di fatturato Del Vecchio: "Era il mio sogno da 50 anni" La mossa del patron per evitare liti tra eredi

Bottero, Martinelli e Spini PAG. 6-7

Giù il debito ma basta con l'austerità

PIER CARLO PADOAN

La disuguaglianza, in Italia particolarmente elevata da ben prima della grande recessione, limita la mobilità sociale, danneggia la crescita ed è inaccettabile dal punto di vista etico.

CONTINUA A PAGINA 2

NOTTE DI PAURA, DECINE DI SFOLLATI. L'INCENDIO, DOLOSO, ALIMENTATO DAL VENTO

Le fiamme minacciano Genova



La lingua di fuoco ha lambito le abitazioni nella zona di Nervi

Calzeroni e Fregatti A PAGINA 17

IL CASO

L'odissea per pagare una multa

CARLO RIMINI

Trasparenza ed efficienza sono le linee guida nell'operare di una pubblica amministrazione moderna. Da qualche anno un nuovo ente ha sostituito le vecchie Province: la Città Metropolitana. Sul sito internet della Città Metropolitana di Milano c'è un link: «Amministrazione trasparente». Sempre a Milano è stato istituito un comitato: «Legalità, trasparenza ed efficienza amministrativa». Un'esperienza personale su un'infrazione stradale permette di affermare che tutto ciò non ha cambiato le vecchie cattive abitudini della nostra pubblica amministrazione.

CONTINUA A PAGINA 25

Andrea Agnelli presenta il marchio che lancia il club in una dimensione più globale "Stile e appartenenza", il nuovo logo Juve

I giocatori della Juve di tutti i tempi, lo stato maggiore bianconero, vip e tifosi si sono ritrovati ieri sera al Museo della scienza e della tecnologia di Milano per la presentazione del nuovo logo. «Definisce un senso di appartenenza e uno stile che permette di comunicare il nostro modo di essere #2beJuventus» ha detto il presidente Andrea Agnelli.

Brusorio e Nerozzi A PAGINA 36



Agnelli, sullo sfondo il logo

GRANATA DA 2-0 A 2-2

Il Toro sbaglia un rigore e il Milan acciuffa il pari

Condio e Oddenino ALLE PAGINE 34 E 35



MILANO, L'ODISSEA PER PAGARE UNA MULTA

CARLO RIMINI
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ho preso una multa per eccesso di velocità. Ho sbagliato e la sanzione era meritata. Ho letto il verbale: € 177 se la sanzione viene pagata entro 5 giorni dalla notifica; € 245 se viene pagata entro 60 giorni. Nel verbale che la Città metropolitana di Milano mi ha notificato però non è scritto che cosa succede se si paga dopo la scadenza dei 60 giorni. È scritto che si può fare ricorso al Prefetto, ma se il malcapitato cittadino non ha ragione per ricorrere al Prefetto ma non ha la possibilità di saldare il suo debito entro 60 giorni, quanto dovrà pagare? Possibile che la Città Metropolitana non immagini che questa è la prima domanda che chiunque si pone quando legge il verbale? La risposta si trova nel codice della strada all'art. 203. Il verbale costituisce «titolo esecutivo» per una somma pari alla metà del massimo della sanzione «editale» (la persona non esperta di diritto si ferma di fronte a questo aggettivo oscuro). Io ho violato l'art. 142, comma 8, che prevede una sanzione «editale» compresa fra € 168 e € 674. Nel mio caso quindi, se non avessi pagato entro 60 giorni né fatto ricorso al Prefetto, la Città Metropolitana di Milano avrebbe potuto pignorare i miei beni per un importo di € 337, più le spese. Ci voleva tanto a scriverlo nel verbale?

Io comunque decido di pagare entro 5 giorni, ma commetto un errore: non mi accorgo che la raccomandata è rimasta qualche giorno fra la mia posta e pago il settimo giorno. Dopo 10 mesi, ricevo una lettera nella quale vengo informato che, non avendo pagato entro 5 giorni 177 euro e neppure 245 entro 60 giorni dalla notifica del verbale, né fatto il ricorso al Prefetto, devo pagare entro 30 giorni altri € 294. Mi avvisano che, se non pago, subirà l'esecuzione forzata: verrà

un ufficiale giudiziario a pignorare i miei beni. In fondo alla pagina, con un carattere microscopico, è richiamato l'art. 203 del Codice della strada. Ma quanto mi chiedono di pagare ora, sommato a quanto ho già pagato, porta ad un totale molto superiore alla somma determinata sulla base dell'art. 203 del codice. I conti non tornano.

Sulla lettera è indicato un numero telefonico per informazioni. Chiamo: mi risponde una signora poco cortese che mi spiega che ho ricevuto la lettera perché ho pagato con due giorni di ritardo. Ribatto che non capisco come il conto è stato fatto. Mi risponde che non può dare informazioni sul calcolo della sanzione e che per questo bisogna scrivere una Pec. Ma come fa ad avere risposta chi non dispone di una casella di posta elettronica certificata? Scrivo comunque una Pec alla Città Metropolitana di Milano per chiedere come è stato effettuato il conteggio. Non ottengo alcuna risposta. Intanto i 30 giorni stanno per scadere. Telefono nuovamente. Mi risponde un signore più cortese al quale spiego il problema. La risposta è uguale: non può fornire informazioni su come è stato fatto il conteggio e mi suggerisce di mandare una Pec. Mando un sollecito, questa volta contenete una diffida. Non ottengo alcuna risposta. Essendo ormai trascorsi i 30 giorni dall'avviso di riscossione coatta e non volendo correre il rischio che arrivi a casa mia un ufficiale giudiziario per pignorarmi i mobili, decido di pagare la somma richiesta, superiore per oltre € 120 a quella che, secondo i miei conti, risulta dal codice. Ho pagato senza essere riuscito a farmi spiegare la ragione della differenza. Se la Pubblica Amministrazione non ha la cultura per la trasparenza e l'efficienza, il cittadino continuerà a percepire lo Stato come un ente ostile del quale diffidare.

**Ordinario di diritto privato
nell'Università di Milano
Twitter: @carlorimini**